



**FEDERAZIONE  
AUTONOMA  
BANCARI  
ITALIANI**

**COORDINAMENTO  
NAZIONALE GIOVANI**

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: *Coordinamento Nazionale Giovani*

**RASSEGNA STAMPA YOUNG**

**Anno III**

**dal /26 al 30/10/2015**

a cura del *Coordinamento Nazionale Giovani*

entra

entra

entra

entra

Seguici su:



**INVIACI ARTICOLI DI STAMPA CHE INTERESSANO NOI GIOVANI**

## Sommario

IL SOLE 24 ORE mercoledì 28 ottobre 2015  
Popolare Vicenza, parte il confronto

IL SOLE 24 ORE giovedì 29 ottobre 2015  
Alla Vicenza due mesi per trovare l'accordo

IL SOLE 24 ORE giovedì 29 ottobre 2015  
Al Creval arriva il premio: 2mila euro

IL GIORNALE DI VICENZA giovedì 29 ottobre 2015  
Esuberi: « Inaccettabili» Cambiopresidenza: «Ok»

CORRIERE DI AREZZO venerdì 30 ottobre 2015  
"Uniti in Consiglio per Banca Etruria"

[Return](#)

## Articoli

### **IL SOLE 24 ORE mercoledì 28 ottobre 2015 Popolare Vicenza, parte il confronto**

Parte oggi il confronto tra Banca popolare di Vicenza e i sindacati. Due le lettere di avvio procedura datate 19 ottobre - da questa data ci sono 50 giorni per trovare un accordo - che il gruppo ha inviato



FEDERAZIONE  
AUTONOMA  
BANCARI  
ITALIANI

COORDINAMENTO  
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

**RASSEGNA STAMPA YOUNG**

**Anno III**

**dal /26 al 30/10/2015**

a cura del *Coordinamento Nazionale Giovani*

ai sindacati (Fabi, First-Cisl, Fisac-Cgil, Unisin): una riguarda la razionalizzazione del modello distributivo di rete, l'altra invece riguarda il piano industriale 2015-2020. Cominciamo da quest'ultima, in cui si parla di uno scenario complesso dove la dinamica dei tassi ha ridotto i ricavi e lo sviluppo delle tecnologie ha inciso sui canali di vendita e sui modelli di servizio. Per non dire dei vincoli regolamentari di fonte nazionale e internazionale che hanno determinato un maggior impegno operativo e strutturale con riflessi anche sui costi. A questo si aggiungano le problematiche di natura straordinaria evidenziate dai risultati del bilancio 2014 e di giugno 2015. Per affrontare il contesto la banca spiega di aver approvato un piano industriale con l'obiettivo di rilanciare le attività del gruppo, basato su 6 pilastri. La trasformazione in spa quotata, il rafforzamento del profilo patrimoniale, la revisione del modello di servizio, la revisione e semplificazione del modello operativo, la attiva gestione del credito, la strutturale riqualificazione degli asset con un focus esclusivo sul business bancario e la dismissione delle attività non strategiche.

«Con la certezza di risultato quanto agli imprescindibili obiettivi di contenimento dei costi», scrive la banca ai sindacati, potranno essere ricercate le soluzioni idonee ad attenuare le tensioni sociali. La banca dice di trovarsi nella «necessità di attivare un'attenta politica di ottimizzazione e riduzione della forza lavoro». Entro il 2020 si rende necessaria l'uscita di 575 risorse, dirigenti compresi, ma entro il 2015 - quindi entro un paio di mesi - l'organico deve ridursi di 300 risorse: il confronto che si avvia oggi riguarda appunto questo numero. Gli altri 275 esuberanti saranno poi oggetto di una successiva procedura di confronto. Il piano prevede inoltre interventi di mobilità territoriale e professionale per tutti, compresi i dirigenti. Data la dimensione del processo di riconversione e riqualificazione professionale sono previsti programmi formativi per acquisire e rafforzare le competenze. Tra gli altri temi del confronto ci sono poi gli istituti che incidono sui livelli di costo del personale come per esempio ferie e sospensione dell'orario di lavoro.

Quanto al modello distributivo di rete la banca ha spiegato ai sindacati che il nuovo modello prevede l'introduzione di due filiere commerciali distinte, ossia Community Banking e Private&Corporate. Ci sono poi i capitoli che riguardano la funzione estero e quella crediti, i micromercati e il nuovo modello hub&spoke che verrà esteso a circa il 65-70% della rete. L'attuazione di questi interventi determinerà ricadute sui lavoratori di cui il gruppo discuterà con i sindacati con l'obiettivo di implementare il nuovo modello e fornire le competenze richieste dai nuovi ruoli. © RIPRODUZIONE RISERVATA Cristina Casadei

[Return](#)

**IL SOLE 24 ORE giovedì 29 ottobre 2015**

**Alla Vicenza due mesi per trovare l'accordo**

Alla Banca popolare di Vicenza le trattative sul nuovo piano industriale 2015-2020 (si veda il Sole 24 Ore di ieri) sono entrate subito nel merito degli obiettivi da raggiungere. Il tempo previsto dalla procedura è 50 giorni e praticamente coincide con l'obiettivo della banca di realizzare la prima tranche di uscite, 300, entro la fine dell'anno. Il piano prevede complessivamente circa 600 esuberanti e la chiusura di 150 sportelli: i restanti saranno oggetto di una nuova procedura che prevede che le uscite avvengano entro il 2020.



FEDERAZIONE  
AUTONOMA  
BANCARI  
ITALIANI

COORDINAMENTO  
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

**RASSEGNA STAMPA YOUNG**

**Anno III**

**dal /26 al 30/10/2015**

a cura del *Coordinamento Nazionale Giovani*

Nel loro intervento le sigle sindacali hanno chiesto un forte ridimensionamento degli esuberi, uscite negoziate solo su base volontaria e incentivata, il contenimento della mobilità territoriale, una riduzione delle collaborazioni esterne e delle consulenze, nuove assunzioni stabili di giovani, interventi di riqualificazione professionale per mantenere i posti di lavoro. Come spiega il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni, «puntiamo sulla valorizzazione del personale interno, sui prepensionamenti volontari, sul taglio delle consulenze esterne e sul rilancio complessivo della banca che ci auguriamo resti autonoma. Iorio sta facendo un ottimo lavoro ma è il primo a sapere che senza il contributo del personale la banca non andrà da nessuna parte». © RIPRODUZIONE RISERVATA C.Cas.

[Return](#)

### **IL SOLE 24 ORE giovedì 29 ottobre 2015**

#### **Al Creval arriva il premio: 2mila euro**

Per i lavoratori del Creval (Credito valtellinese) arriva un premio medio di risultato di circa 2mila euro complessivi. Ieri sera è stato siglato l'accordo tra azienda e sindacati, al termine di una trattativa meno semplice di quelle passate. «Questa trattativa, inserita in un contesto di trasformazione del settore delle popolari, è stata particolarmente difficile - osserva Giuseppe Riva, coordinatore FABI del Creval -. Siamo riusciti a ottenere un riconoscimento importante dell'impegno e della professionalità dei lavoratori, grazie all'unità del tavolo sindacale e grazie al buonsenso dimostrato dalla delegazione aziendale».

Il riconoscimento sarà accreditato ai dipendenti nel 2016 in tre tranche e una parte sarà legata al raggiungimento degli obiettivi di bilancio. La cifra media che è stata negoziata dai sindacati è di circa 2mila euro complessivi, da riparametrare in base agli inquadramenti. L'importo potrà essere fruito in contanti o in alternativa essere utilizzato per coprire spese di welfare (previdenza complementare e istruzione) beneficiando della detassazione fiscale. A margine dell'accordo sul VAP, è stata poi siglata un'intesa che prevede agevolazioni sui mutui per i dipendenti, con una serie di vantaggi sui tassi e nelle condizioni di accesso. © RIPRODUZIONE RISERVATA C.Cas.

[Return](#)

### **IL GIORNALE DI VICENZA giovedì 29 ottobre 2015**

#### **Esuberi: «Inaccettabili» Cambiopresidenza:«Ok»**

Oltre quattro ore la durata ieri del primo confronto che i sindacati hanno avuto con il responsabile delle Relazioni industriali Gianluca Reggiani e il suo staff sul nuovo piano industriale fino al 2015- di BpVi 300 esuberi dichiarati dall'azienda entro il 2016 sono inaccettabili e si tradurrebbero soltanto in un impoverimento dei servizi della banca sul territorio. Per questo vanno ridimensionati. Le eventuali uscite dei lavoratori dovranno essere negoziate solo su base volontaria e incentivata e la mobilità territoriale contenuta». Così Giuliano Xausa, segretario nazionale della FABI al termine dell'incontro sulle ricadute del nuovo piano, che prevede quasi 600 esuberi, di cui 300 da smaltire entro il primo gennaio 2016 e i restanti entro il 2020, oltre alla chiusura di 150 sportelli. È stata chiesta anche - ha detto Xausa - una riduzione delle collaborazioni esterne e delle consulenze e che le nuove assunzioni proposte dall'azienda servano realmente a dare un'occupazione stabile ai giovani». Nel comunicato diffuso in serata Xausa si sofferma anche



FEDERAZIONE  
AUTONOMA  
BANCARI  
ITALIANI

COORDINAMENTO  
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

**RASSEGNA STAMPA YOUNG**

**Anno III**

**dal /26 al 30/10/2015**

a cura del *Coordinamento Nazionale Giovani*

sull'imminente successione a Zonin. Il presidente in pectore Stefano Dolcetta ha sciolto le riserve, come ha anticipato ieri Il Giornale di Vicenza, il 10 novembre è prevista la nomina. «Siamo favorevoli ad un avvicendamento - afferma Xausa - perché pensiamo che sia quanto mai necessario un segnale di discontinuità rispetto al passato». Dell'incontro di ieri inoltre un comunicato unitario di Fabi, First/ Fisa/ e Unisin sindacati hanno espresso la loro «preoccupazione». «Non è stato spiegato - hanno detto - il criterio con il quale è stato determinato il numero di 575 esuberanti che comunque, a nostro avviso, deve essere ridimensionato. In un quadro di esuberanti dichiarati e probabili demansionamenti proseguono - l'assunzione di 180 colleghi di alta professionalità appare provocatoria». Inoltre: «Siamo contrari a qualsiasi tipo di esternalizzazione, di persone e/ di attività. Il risparmio deve iniziare dalle retribuzioni e dai benefit del management. Le collaborazioni vanno eliminate e le consulenze esterne ridotte». La trattativa prosegue: incontri previsti il 2 e 11 novembre. R.B © RIPRODUZIONE RISERVATA

Return

### **CORRIERE DI AREZZO venerdì 30 ottobre 2015**

#### **"Uniti in Consiglio per Banca Etruria"**

AREZZO - "Nel prossimo Consiglio Comunale riporteremo all'attenzione pubblica le vicende di Banca Etruria, inviteremo la Giunta ed il Sindaco a farsi garanti e promotori affinché il futuro dell'Azienda tenga conto delle esigenze del territorio aretino, nel rispetto dei ruoli e dell'autonomia della banca come di qualsiasi altra azienda privata." dichiararlo sono Federico Scapecchi e Roberto Bardelli, consiglieri comunali di Forza Italia e Giovanni Bonacci, consigliere di OraGhinelli "Riteniamo doveroso che le istituzioni si interessino all'avvenire prossimo di Banca Etruria, in quanto si tratta di una delle aziende storiche della nostra Provincia, che da sempre ricopre un ruolo fondamentale nel tessuto economico e sociale del territorio. Perciò ci auguriamo che non solo il Comune di Arezzo si attivi, ma altrettanto facciano la Provincia, consiglieri regionali ed i parlamentari, con il coinvolgimento delle categorie economiche. L'auspicio che il nostro atto di indirizzo riceva il più ampio consenso in aula, abbiamo invitato l'opposizione che ha presentato un atto separato, convergere su un unico documento per far sentire forte e unita la voce del Consiglio Comunale di Arezzo, come da più parti sollecitato; citiamo ad esempio il recente commento di Fabio Faltoni, segretario provinciale FABI. Divisioni e polemiche - concludono i consiglieri - sono controproducenti e fuori luogo."

.c.

Return